

APPENDICE 9

Archivio Privato ***Archivio Storico dell'associazione culturale Lauretana***

ESEMPI RIASSUNTIVI DI *OBLIGATIONES PENES ACTA* TRATTE DAI VOLUMI DELLA CORTE LOCALE DI PICCIANO

Volume 9 Agosto 1772 – 11 Ottobre 1788

Fogli: 221

Mastrodatti: Pollastri, Marchetti, Giovanni De Angelis, Giovanni Battista Maccarone.

Foglio 1r/v-2r INTERESSI SULLA DOTE

9 Agosto 1772: Giuseppe Di Sante Di Luca deve a Giuseppe Di Silvestro la somma di ducati 13 e ½ in virtù dei capitali matrimoniali per sua sorella Chiara Apollonia sposa del Di Silvestro fin dal 10 giugno 1772. Di Luca si obbliga pagare l'intera somma di 35 ducati convenuta in detti capitoli matrimoniali, e dei 13 e ½ ne paga 5 oggi 4 e ½ ad agosto 1773 e 4 a dicembre 1773 senza però sospendere gli interessi che vengono maturi anno per anno.

Firmano: Segno di X di Giuseppe Di Luca e di Giuseppe Di Silvestro, 2 testimoni.

Foglio 3r/v VENDITA VIGNA

15 Novembre 1773: La vedova Domenica Morgante di Picciano vende a Emilio Di Paolo di Picciano una superficie di vigna di 200 viti con un piantone d'ulivo sita in contrada detta l'Incotta per 14 ducati e ½ sborsati in nostra presenza.

Firmano: Segno di X di Domenica Morgante, 3 testimoni.

Foglio 4r/v-5r VENDITA CASA

3 Dicembre 1773: Celestino Fondicoli e sua madre Caterina asseriscono possedere con giusto titolo e buona fede una stanza di casa fatta a terra in terra di Pianella e dicono essere bene dotale di detta Caterina datale dal suo genitore e la vendono a Vincenzo Di Cristofaro per ducati 14 sborsati alla nostra presenza.

Firmano: Segno di X di Celestino Fondicoli, segno di X di Caterina Fondicoli e 2 testimoni.

Foglio 5v-6r GRANO

25 Gennaio 1774: Cristoforo e Agostino Di Cristofaro, padre e figlio, devono a Giuseppe Di Marco di Picciano 18 carlini e ½ per mezza salma di grano "che esso Agostino dava con detto suo padre mediante un'altra scrittura privata per uso di maggior somma" da pagare entro ottobre 1774.

APPENDICE 9

Firmano: Agostino Di Cristofaro e 2 testimoni.

Foglio 8r/v-9r USO BENI DOTALI

Foglio 9v-10r/v USO BENI DOTALI

Foglio 11r/v ANIMALI

24 Settembre 1774: Giovanni Di Giovanni Luca di Picciano asserisce che siccome teneva con Valentini tre scrofe a società da circa anni 2 a questa parte e da quelle se ne è fatto allievo, con alcuni porchettari, oggi sono venuti di accordo di pigliarsi tutti i negri e colle scrofe detto Di Giovanni Luca con l'obbligo di pagarsi a detto Valentini 12 ducati.

Firmano: Segno di X di Giovanni Di Giovanni Luca e 2 testimoni.

Foglio 11v-12r/v PRESTITO

14 Dicembre 1774: Giovanni Di Luca di Ortona, casato e commorante a Picciano deve a Giuseppe Di Marco di Picciano 24 ducati per 3 salme di grano consegnategli il 13 Novembre 1774 a ducati 5 la salma e per il prestito di 9 ducati consegnategli in varie volte. I 24 ducati sono da restituire entro in mese di agosto 1775.

Firmano: Segno di X di Giovanni Di Luca e 1 testimone.

Glossa 31 Ottobre 1775: Atto incusato.

Foglio 15r/v VINO

16 Gennaio 1775: Lorenzo D'Angelosante di Picciano come trovandosi debitore in beneficio del reverendo parroco Don Massimo Patelli della città di Penne in salme 5 di vino mosto, che dovea pagare e consegnare a tutto ottobre 1774 si obbliga soddisfare dette salme 5 di vino mosto alla ragione e prezzo della voce fatta a novembre 1774 nella città di Penne, cioè a carlini 13 e $\frac{1}{4}$ la salma da pagare ad agosto 1775.

Firmano: Segno di X di Lorenzo D'Angelosante e 2 testimoni.

Foglio 20r/v CESSIONE TERRENO PER PAGAMENTO DEBITO

29 Ottobre 1775: Giovanni Di Alessandro di Picciano deve al magnifico Pasquale Radi di Penne 10 ducati prestatigli per facilitare la compera di animali in tempo che esso Giovanni prese l'affitto del macello pubblico. E siccome al presente non ha di come poter soddisfare il suddetto creditore così di sua spontanea volontà cede ed assegna una superficie di viti di migliaia uno e $\frac{1}{2}$ con canneto che esso Giovanni possiede in Contrada del Fosso della Vallocchia al prezzo di ducati 10.

Firmano: Segno di X di Giovanni Di Alessandro e 2 testimoni.

Foglio 25v-26r/v-27r/v VENDITA CASA + VIGNA + BOTTE

17 Aprile 1777: Rosa Di Matteo possiede con giusto titolo e buona fede una casa con cantina fatta a creta, con una botte da conservar vino e una vigna siti in contrada delle Piane, liberi da ogni peso e servitù vende ad Antonio Patricelli al prezzo stimato dall'esperto Giovacchino de Jauchinis comunemente eletto cioè la casa e la cantina

APPENDICE 9

ducato 21, la botte ducato 4, la vigna ducato 11 e ½ ed il ius del terreno carlini 24 per un totale di 38 ducati e 97 grana. Di questi 20 sono stati pagati per suo conto al signor Giuseppe de Federicis del quale andava debitrice come egli asserisce di averli ricevuti dallo stesso Antonio Patricelli, 6 pagati dallo stesso alla sorella Isabella Di Matteo per rinfranco della sua porzione paterna come essa asserisce e i restanti ducati 12 e grana 97 sono stati sborsati in nostra presenza da Antonio Oatricelli a Rosa Di Matteo.

Firmano: Segno di X di Rosa e Isabella Di Matteo, Giuseppe de Federicis e 3 testimoni.

Foglio 31r/v CONFERMA VENDITA – MINORE ETA'

25 Ottobre 1777: Domenica Di Tullio di questa terra con il consenso e volontà del di lei marito Fiorigio Romano dichiara che come in tempo della sua minore età nell'anno 1769 convivendo essa costituita con Rosalba Di Tullio sua sorella al presente in Collecovino fu da detta Rosalba anche in nome di essa costituita venduta ed alienata una superficie di vigna comune al magnifico Giovanni de Angelis di questa terra a sol fine di poter onestamente vivere e pagare molti debiti, come dall'affettiva della scrittura stipulata presso gli atti di questa medesima corte, a cui per lo prezzo convenuto di 19 ducati che già furono pagati e poiché essa costituita per la dedotta minore età in cui era non poteva allora intervenire alla stipula di detta vendita e convalidarla ad oggetto di far conoscere, che tal vendita le è piaciuta e piace, conferma detta vendita in tutte le sue parti.

Firmano: Segno di X di Domenica Di Tullio e di Fiorigio Romano.

Foglio 43v-44r DICHIARAZIONE

23 Febbraio 1779: I fratelli Cesare e Stefano Orlando di Collecovino dichiarano come passando tra di loro alcune differenze sulla divisione dei beni paterni, che hanno bisogno di discussione da farsi da giudice. Perciò siccome il litigio tra congiunti e fratelli vien proibito, così di comune consenso alla nostra presenza ricevendo dalle domande fatte rispettivamente nella Regia doganal tenenza di Penne per l'elezione degli arbitri, eligono per loro arbitro, ed amichevole compositore di tutte le loro differenze la persona del signor Giovanni Ioves di Penne, al quale è ad essi fratelli Orlando non riuscendo il disbrigo di tal quietanza dentro il termine dalle leggi prefisso vogliono e dichiarano che detto termine non s'intenda mai principiato, e se mai finisce, che avesse di nuovo a principiare, contentandosi le parti suddette che detto arbitro eletto decida; conponga le differenze qualunque esse siano senza far uso affatto di alcuna giudiziaria, che qualunque decisione debba attuarsi da detti costituiti, accettarsi senza alcuna contrariazione e senza poter far uso di veruno rimedio legale, e qualora ciascuna di esse parti volesse farne il contrario sia tenuto, conforme si obbliga di pagare la pena di ducati 20, 10 a beneficio di questa corte e 10 a beneficio dell'altra parte non riluttante.

Firmano: Segno di X di Cesare e Stefano Orlando e 2 testimoni.

Foglio 52r/v GRANO D'INDIA - VEDOVA

15 Dicembre 1779: Flora Patricelli vedova di Andrea Di Michele di Picciano asserisce come il di lei marito fosse debitore di Domenico Della Bricciosa di Penne di salme 6 di grano d'India in virtù di **scrittura privata** stipulata sotto il di 27 settembre 1776 per mano di Giovanni De Angelis che esso Andrea doveva restituire entro la fine di settembre 1779. E siccome nel frattempo egli è passato a miglior vita non avendo neppure essa potuto soddisfare il debito a causa della perdita del marito e della scarsa

resa del raccolto di quest'anno dichiara e si obbliga soddisfare le dette salme 6 alla ragione di 1 salma e ½ l'anno da settembre 1780 e terminando a settembre 1783.

Firmano: Segno di X di Flora Patricelli e 2 testimoni.

Foglio 71r/v PINCIARA

18 Febbraio 1781: Giovanni Battista Di Domenico Perugini di Penne al presente in Picciano marito di Celeste Di Federico dichiara che come essendosi ad esso costituito promessa da Alessandro Di Federico in dote tra le altre cose la metà di una Pinciara di due stanze come dai capitoli matrimoniali stipulati il 15 Novembre 1778 la quale fu venduta per congruo compenso a Cesario Duca ed il prezzo di essa ritrovasi depositato presso Nicola Di Benedetto nella somma di ducati 16 e ½ così essendosi convenuto con detto Alessandro a doversi sborsare dal Nicola ducati 8 e grana 25 in beneficio di esso costituito.

Segno di X di Giovanni Battista Perugini e 3 testimoni.

Foglio 82r/v-83r/v RINUNCIA EREDITA'

2 Novembre 1781: Fiore Di Francesco Caposciotti da più anni dimorante in città S. Angelo, dove vuol prendere lo stato coniugale e colà fisserà sua fissa dimora e con ciò non potrà giammai accudire al di lui padre Francesco in questi ultimi tempi specialmente della sua età avanzata, ha risoluto perciò di rinunciare a tutti i beni paterni, materni, fraterni, sorori e zieni che gli speterebbero in eredità per lasciarli a suo fratello Concezio che si è occupato finora e si occuperà del detto padre. Concezio gli sborsa davanti a noi 5 ducati e ½ benché non gli spetterebbero e da ora in poi detto Fiore rinuncia a qualsiasi futura richiesta di eredità.

Firmano: Segno di X di Fiore e Concezio Caposcio e 2 testimoni.tti

Foglio 101r/v RITIRO QUERELA CRIMINALE

5 Giugno 1782: Sabatino Di Francesco Parlante della Villa Cipressa dichiara che il giorno 30 Maggio 1782 in cui ricorreva la festività del Corpo di Cristo essendo accaduta una rissa in detta sua Padria tra alcuni suoi paesani per causa del giuoco della palla, per cui essendosi tramezzato per separarli e quietarli nella quale stavano per offendersi Donato Ciavattore, Carmine Fagniano e Luciano Liberatore suoi paesani e i fratelli Bernardo e Gasparo Di Cristofaro di Picciano ed altri suoi conoscenti e specialmente il detto Bernardo essendo stato offeso con un colpo di detta palla di legno in testa e nella spalla sinistra, cosicché in tale zuffa fu esso costituito ferito ed offeso a colpo di coltello sotto la di lui spalla sinistra, motivo per cui ogn'uno allora si scanzò e non passò più innanzi la rissa suddetta; talmente che in quel medesimo istante ad istigazione di altri si portò alla corte di Civitasantangelo ed espose querela criminale contro Bernardo Di Cristofaro per detta ferita commessa in sua persona perché credeva che il medesimo l'aveva offeso. Sabatino ora dichiara che il Bernardino non l'ha punto offeso ed è stato offeso da altri senza distinguerne la persona per la confusione di quelli che gli erano addosso; di sua volontà e con suo formale giuramento si ritratta dall'accusa prodotta contro Bernardo e lo si discolpa. E affinché questa discolpa sia operativa da non far mai molestare detto Bernardo per detta querela esso costituito dichiara e confessa che la medesima si abbia per cassa e nulla e come non fatta. Ed interrogato esso costituito se per fare la presente dichiarazionee e remissione sia stato pregato, pagato, minacciato o in altra maniera indotto ha risposto di no.

APPENDICE 9

Firmano: Segno di X di Sabatino Di Francesco Parlante e 2 testimoni.

Foglio 113r/v-114r/v CONCESSIONE A COLONIA

26 Agosto 1782: Vincenzo Di Cristofaro asserisce di tenere in affitto una masseria o sia comprensorio di terre del magnifico Pasquale Sabucchi di Pianella, sita in tenimento della medesima. Non potendo egli coltivarla ha risoluto darla a colonia o sia a terraggio al quinto a Nicola Tavano per due anni, principiando da agosto 1782 e finendo ad agosto 1784. Seguono i patti agricoli.

Firmano: Segno di X di Nicola Tavano, e 3 testimoni.

Foglio 115r/v ESTAGLIO DI GIUMENTA

26 Agosto 1782: Tommaso Di Giandomenico di Villa Cappella dichiara d'aver preso ad estaglio da Vincenzo Di Cristoforo di Picciano una giumenta di pelo castagno d'anni 6 in 7 per il prezzo di ducati 18 e $\frac{1}{2}$ dal 17 luglio 1782 al 16 Luglio 1783. Esso costituito deve inoltre corrispondere per detto estaglio tomola 3 di grano colmo e concio. Deve ben tenere la giumenta che morendo per suo difetto debba pagarla interamente.

Firmano: Segno di X di Tommaso Di Giandomenico e 2 testimoni.

Foglio 121r/v-122r DEBITO - IPOTECA

1 Ottobre 1782: Antonio Di Marco di Picciano dichiara che da circa anni 4 a questa parte avendo ricevuto la somma di ducati 10 dal reverendo curato di S. Marina Don Massimo Patelli di Penne, col patto di corrispondergli in ogni anno due salme di vino mosto poi avendo ricevuto altri carlini 25 ad Aprile 1781 e corrispondergli in ogni anno $\frac{1}{2}$ salma di vino mosto; sicché uniti insieme fanno la somma di ducati 12 e $\frac{1}{2}$ per la corrisposta di 2 salme e $\frac{1}{2}$ di vino mosto, col patto ancora che detta somma dovesse restare ipotecata sopra una sua vigna in contrada della Valle dei Colli e che finalmente in qualunque tempo esso costituito si possa ricomprare lo spiegato suo debito ma che fino ad allora si obbliga corrispondere le dette salme 2 e $\frac{1}{2}$ di vino mosto.

Firmano: Segno di X di Antonio Di Marco e 1 testimone.

Foglio 129r GRANO D'INDIA

19 Dicembre 1782: Giovanni Battista Baroncelli di Picciano deve a Pasquantonio Di Donato 7 mezzetti di grano d'India ricevuti in prestito da restituire ad aprile 1783 e nonn avendo il detto grano d'India si contenta di pagarglielo al prezzo che correrà alla voce di Aprile.

Firmano: Segno di X di Giovanni Battista Baroncelli, segno di X di Pasquantonio Di Donato e 2 testimoni.

Foglio 136r/v GRANO

3 Aprile 1783: Francesco Padulo, Paolantonio Di Claudio e Donato Chiovi della terra di Colle Corvino dichiarano di divere al magnifico Vincenzo Di Cristofaro di Picciano 8 ducati, 26 grana e $\frac{2}{3}$ per 4 tomoli di grano dal medesimo ricevuti alla ragione di carlini 62 la salma da restituire entro il 15 agosto 1783.

Firmano: Segno di X di Francesco Padulo, segno di X di Paolantonio Di Claudio, segno di X di Donato Chiovi e 2 testimoni.

APPENDICE 9

Foglio 148f/r DEBITO - IPOTECA

19 Gennaio 1784: Sabatino Di Bernardo di Picciano deve a Giustino Voni di Picciano 15 ducati ricevuti da lui nel 1780 per i quali si obbligò pagare salme 3 di vino mosto in ogni anno, avendo ipotecata detta somma sopra di migliara 3 di vigna di sua ragione; dichiara inoltre d'aver ricevuto altri carlini 88 prima la stipula del presente e carlini 12 davanti a noi che fanno la somma di ducati 10 per i quali si obbliga dare la somma di ducati 2 di vino mosto, ipotecando anche detta somma sopra le migliara 2 di vigna che in tutto fanno migliara 5. Per il qual prezzo di ducati 25 il Sabatino si obbliga consegnare in ogni anno 5 salme di vino mosto in ogni raccolta ipotecando detta somma sopra le migliara 5 di vigna con patto che detto debito possa essere estinto in qualsiasi momento.

Firmano: Sabatino Di Bernardo e 2 testimoni.

Foglio 161v-162r VENDITA CASA

14 Agosto 1784: Guglielmo Torretta di Picciano, vero e legittimo padrone di una casa sita nel Rione della Croce confinante con quella di suo fratello Andrea al quale la vende per ducati 18 già soddisfatti.

Firmano: Segno di X di Guglielmo Torretta, Andrea Torretta e 2 testimoni.

Foglio 204r/v PINCIARA

1 Ottobre 1787: Il magnifico Giovanni Giannetti di Picciano possiede una stanza di casa o Pinciara sita e posta in Rione di Colle Belvedere e la vende a Eugenio Puca per ducati 16 da pagare in 2 rate una nel mese di gennaio 1788 e l'altra ad agosto.

Firmano: Segno di X di Eugenio Puca e 2 testimoni.

Foglio 215r/v ANIMALI

7 Ottobre 1788: Riccardo Pizzoli della terra di Colle Corvino dichiara d'aver comprato da Giovanni Di Cristofaro della Villa Piccinello un cavallo di pelo morello di anni 6 per il prezzo di 22 ducati così convenuti nella fiera di S. Francesco che si celebrò a Penne il 4 ottobre 1788. La somma è da pagare entro il 31 agosto 1790.

Firmano: Riccardo Pizzoli e 1 testimone.